

in opera
Mapei

La nuova lucentezza della pavimentazione valorizza anche l'immensa cupola in vetro e acciaio che fa da copertura alla Galleria

La parte centrale della pavimentazione soggetta a restauro conservativo che corrisponde anche alla parte più degradata e usurata della superficie

Nelle parti più danneggiate è avvenuta la sostituzione con marmi analoghi, il restauro e all'integrazione degli inserti in pasta di vetro e delle tessere del mosaico

La vicinanza dei differenti elementi decorativi e la necessità di trattarli in maniera diversa in base alla loro natura, ha richiesto precisione e scrupolosità nelle tecniche d'intervento

La complessa composizione che disegna e arricchisce la pavimentazione della Galleria è composta da inserti in pasta di vetro, tessere di mosaico, marmi e inserti in ottone.

Il restauro sotto la Galleria

di Manuela Tomassini

Lo scorso 21 Dicembre, poco prima delle vacanze natalizie, Milano ha mostrato a cittadini e turisti i lavori terminati del restauro conservativo dell'intera pavimentazione della Galleria Vittorio Emanuele II. Un delicato intervento reso possibile grazie anche allo sforzo congiunto fra Comune di Milano, Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Milano, in coordinamento con l'Unione del commercio e l'associazione Salotto di Milano e con l'impresa Trivella che si è occupata operativamente dei lavori insieme ai tecnici Mapei.

La Galleria, uno dei monumenti simbolo di Milano, è stata progettata nel 1865 dall'architetto Giuseppe Mengoni e nel tempo, ha subito diversi interventi di restauro e di manutenzione nelle sue diverse parti e componenti. Nel 1908 la pavimentazione era stata già oggetto di un intervento massiccio a seguito dei bombardamenti del 1943. Nel 1966

l'amministrazione comunale aveva condotto un rifacimento completo rivolto, in particolare, alla sostituzione dei manufatti in ottone dei lucernari a rosone originariamente in ghisa. Il 4 Maggio 2011 sono iniziati i recenti lavori che si sono conclusi dopo 210 giorni, in tempo per le feste natalizie. A seguito di questo intervento, si procederà con la sistemazione della pavimentazione dei portici settentrionali e meridionali previsti con il termine dell'aprile 2012 e che andrà a completare una superficie complessiva composta di tessere di mosaici e lastre di

SCHEDA

Restauro Conservativo della Pavimentazione della Galleria Vittorio Emanuele II

Località

Milano, Italia

Committente

Comune di Milano

Progetto

Silvia Volpi, Responsabile del Procedimento e Pasquale Mariani Orlandi, Progettista e direttore dei lavori e coordinatore della Sicurezza

Impresa

Trivella

Fornitura materiali

Mapei

MATERIALI DI QUALITÀ

Intervenire su presenze storiche così importanti e simboliche è sempre grande motivo di orgoglio e soddisfazione, ma richiede un'attenta analisi e accurata indagine sui manufatti esistenti e sul loro stato di degrado. La parte centrale della Galleria è quella risultata particolarmente danneggiata dall'usura e anche quella dove sono stati effettuati il maggior numero d'interventi conservativi. Per ogni tipologia d'intervento, è stato messo a punto un prodotto specifico Mapei: il ripristino dei rosone e dei petali è avvenuto con Eporip, Mapegrout T40, Keralastic T, Mapesil AC; il consolidamento e il reintegro del sottofondo degradato, invece con l'utilizzo dei prodotti Nivorapid e Latex Plus, Mapecem Pronto, Mapegrout SV Fiber, Primer 3296, Eporip. La posa del mosaico e delle lastre in pietra, mediante l'utilizzo di Elastorapid, la posa di elementi vitrei, con l'utilizzo di Elastorapid e Kerapoxy e, infine, le sigillature elastiche, con l'utilizzo di Mapesil AC e Mapesil LM.

pietra di 6.300 metri quadrati. L'intervento eseguito su progetto del Comune di Milano porta la firma degli architetti Silvia Volpi, responsabile del procedimento e Pasquale Mariani Orlandi, progettista e direttore dei lavori e coordinatore della sicurezza, ed è stato condotto dall'impresa Trivella con il supporto tecnico dell'azienda Mapei, un intervento preceduto da una lunga e attenta analisi dello stato dell'antica pavimentazione.

Dal 2007, infatti, sono iniziate diverse indagini diagnostiche su tutta la superficie pavimentata che hanno consentito di individuare e valutare quali potessero essere le soluzioni tecniche migliori e i materiali più adatti.

Le analisi hanno portato ad optare verso un restauro di tipo conservativo, ovvero il restauro che mira non a conservare l'edificio nel suo stato di fatto prima dell'intervento, ma a riportare l'edificio a un preciso momento della sua epoca. Alla presenza di materiali degradati,



rotti o compromessi si è proceduto alla sostituzione con marmi analoghi e al restauro e all'integrazione degli inserti in pasta di vetro e delle tessere del mosaico. In particolare, si sono sostituite porzioni puntuali delle parti non più recuperabili mediante l'asportazione e la reintegrazione delle singole tessere e

1 e 2 Vista dall'interno della Galleria Vittorio Emanuele II appena conclusi gli interventi di restauro conservativo della pavimentazione

3 Una delle fasi conclusive del lavoro che vede l'esportazione dei materiali protettivi degli elementi appena restaurati

4 Esperienza e grande precisione, oltre che materiali di ottima qualità, sono stati necessari per questo delicato intervento

5 Lo stemma taurino, che risultava particolarmente danneggiato (anche a causa di una leggenda che lo vede protagonista di un rito propiziatorio) ha necessitato di un intervento di rimozione e reintegro delle tessere musive

© RIPRODUZIONE RISERVATA